

Qualunquisti sono i partiti dei soliti noti

di Giuseppe Raspadori

Un brivido percorre la penisola dalla Sicilia su su fino al Trentino. Si si anche il Trentino. Gli occhi sbarrati della partitocrazia al sentir suonare la sua ultima ora: il settanta per cento della popolazione non ne può più di loro.

No no, non è un dato siciliano, è così ovunque: le sapete ascoltare le voci attorno, attorno ? Guarda, guarda, il comico ha smesso di far ridere. Nessun commentatore osa più parlare di antipolitica.

La maschera terrea di Berlusconi, che continua a generare fantasmi all'Italia che non sogna, si è trasferita, pari pari, sul volto dei tanti, troppi politicanti perbenisti a cui oggi i siculi, come ieri i reggiani dell'emilia, hanno detto "vaffa" svuotando le urne della democrazia.

Nel vuoto attorno a sè che la partitocrazia ha creato, nel disgusto, nella rabbia, nel disinteresse, nell'accidia, c'è stato solo lui, il comico, che ha saputo infondere coraggio ed entusiasmo e fare invertire i passi ad una ampia fetta di quanti si stavano allontanando dalle urne.

Scusate, eh, chi sono i seminatori di qualunquismo ? Grillo o i "signori" delle mille sigle gonfie di rimborsi elettorali? Il "vaffa" di qualche stagione fa si sta dimostrando costruttivo, dobbiamo ammetterlo.

Abbiamo speso tante parole sul rinnovamento, sui giovani e sui vecchi , ed ora di fronte a noi sta passando un film, un film/verità, diciamocelo.

Ci sono giovani e giovani.Ci sono vecchi e vecchi. Non sono tutti uguali.

I vecchi dell'arco costituzionale, quelli con venti, trent'anni di mandati elettorali, quelli che hanno mandato a ramengo l'Italia, li vediamo impegnati come non mai a contrastare i pochi giovani che vorrebbero farsi largo nelle loro file. Renzi è l'esempio, a sinistra. A destra, Alfano, trattato come un burattino. I vecchi boss al più promuovono solo i propri figli, o le proprie damigelle/cortigiane, senza vergogna alcuna, mentre blaterano di meritocrazia. Ricordate il "Trota"? la Minetti ? oggi, in Sicilia, è stato il turno di Raffaele Lombardo, il presidente indagato e dimesso per cui si sono tenute le elezioni: al posto suo, in consiglio, ha spianato la strada al figlio. Toti. Immarcescibili, anche mentre il Titanic affonda.

Tutto al contrario, c'è un vecchio, l'ultrasessantenne Grillo che mette quello che sa fare, il comico, al servizio dell'emancipazione del coraggio civile e, facendosi una nuotata di poco più di 60 vasche e 15 giorni di spettacoli/comizi, spiana la strada a 15 giovani di buona volontà per sedersi loro, non lui, nell'assemblea regionale siciliana. Controllando solo che siano svegli, pragmatici e leali.

Dov'è il populismo, la demagogia ?

Fa quello che dovrebbero fare tutti quelli che hanno maturato una buona anzianità di servizio. Non "andare in pensione", non restare avvinghiati alle vecchie poltrone, ma darsi da fare a fondo per favorire il ricambio generazionale. Altrimenti anche quando le cose vanno al meglio, come da noi con Schelfi o Dellai o Durni, ci si ritrova smarriti guardando il futuro e si pretende che i succedanei siano omologati cloni di ciò che s'è già visto nel passato. Per non rischiare un salto nel vuoto, si dice. Nooo, tranquilli, nessun salto nel vuoto, è chiaro a tutti che siamo con..., come si dice, insomma sì, con il culo per terra.

Si tratta invece di aver la forza di rialzarsi, con slancio nuovo, e nuove idee.

E per questo i giovani sono sicuramente più agili.